

# una lotta operaia



il contratto dei metalmeccanici

a cura del  
gruppo redazionale  
"io e gli altri"  
e della  
federazione lavoratori  
metalmeccanici di genova  
illustrato da alfredo chiappori  
edito da angelo ghiron

per leggere  per fare

LA' FUORI C'E' UN MILIONE DI METALMECCANICI  
CHE ASPETTA...



# **una lotta operaia**

**il contratto dei metalmeccanici**

a cura del gruppo redazionale  
"io e gli altri"

marcella bacigalupi

giorgio bini

claudio costantini

piero fossati

e della

federazione lavoratori

metalmeccanici di genova

illustrato da

alfredo chiappori

realizzazione grafica di

patrizia loss



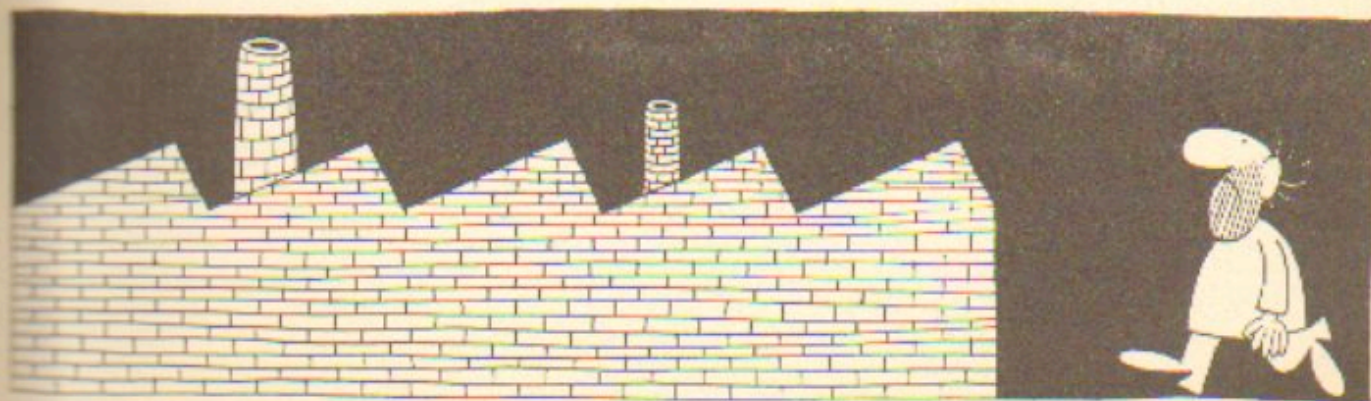
edito da angelo ghiron  
via jacopo ruffini 9/4 - genova

I metalmeccanici sono una delle tante categorie di lavoratori. Lavorano nelle fabbriche e producono tutti gli oggetti, gli utensili e i macchinari fatti con metalli.

#### I SETTORI PIU' IMPORTANTI DELLA METALMECCANICA

SETTORI	PRODUZIONE
siderurgico	ghisa, acciaio, lamiera, tubi, rotaie, latta, ecc.
navalmeccanico	costruzione, riparazione e demolizione delle navi.
elettromeccanico ed elettronico	macchine che producono elettricità, motori, radio, televisori, locomotori, centrali nucleari.
auto e aeronautico	automobili, autocarri, aerei.
fonderie	fusioni di rame, alluminio, piombo, zinco, ecc.
meccanica varia	motocicli, biciclette, cuscinetti a sfera, gru, scavatrici, macchine utensili, aratri, elettrodomestici, macchine fotografiche, calcolatrici, pentole.

Questo libretto racconta la lotta degli operai metalmeccanici per rinnovare il contratto di lavoro.



Il padrone sfrutta il lavoratore, ossia utilizza le sue capacità di lavoro in cambio di un salario. Il padrone ha interesse a utilizzare al massimo le capacità dei lavoratori, cioè a pagarli il meno possibile e a farli produrre il più possibile.

I lavoratori invece hanno interesse a non essere sfruttati, ossia hanno interesse a costruire una società dove il lavoro non sia più considerato una merce che si compra e si vende.

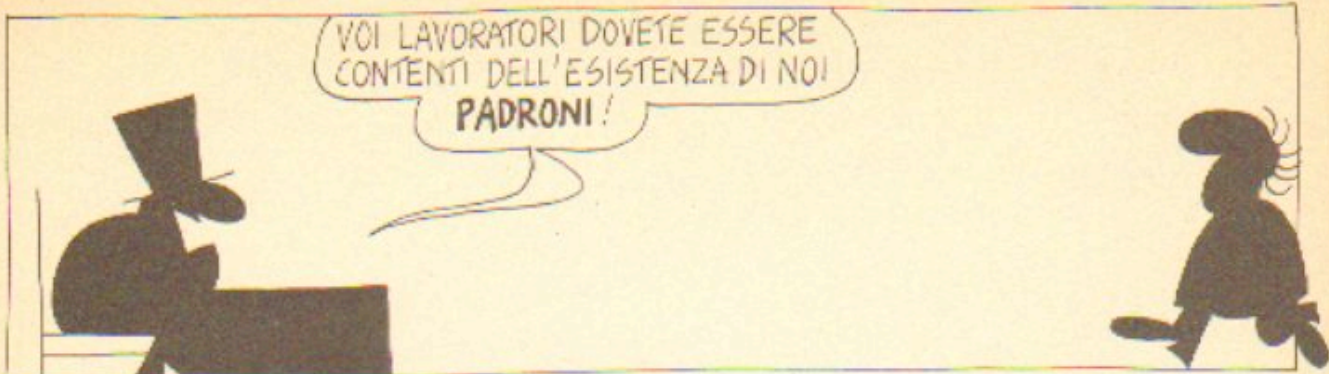
I lavoratori vogliono una società dove non ci siano più padroni. Mentre lottano per costruire una società senza padroni, i lavoratori hanno interesse a limitare il più possibile il proprio sfruttamento, ossia hanno interesse a faticare di meno e a essere pagati di più.

Padroni e lavoratori sono due classi che hanno interessi contrastanti, non possono andare d'accordo e lottano fra loro.

E' la lotta di classe.



VOI LAVORATORI DOVETE ESSERE  
CONTENTI DELL'ESISTENZA DI NOI  
**PADRONI!**



NOI VI FACCIAMO LAVORARE  
E VI DIAMO UNO STIPENDIO  
SICURO COL QUALE POTETE  
VIVERE...



... DOVETE PERCIÒ AMMETTERE  
CHE SE NON CI FOSSIMO NOI...



**STAREMMO MOLTO MEGLIO!**



Il padrone sfrutta il lavoratore, ossia utilizza le sue capacità di lavoro in cambio di un salario. Il padrone ha interesse a utilizzare al massimo le capacità dei lavoratori, cioè a pagarli il meno possibile e a farli produrre il più possibile.

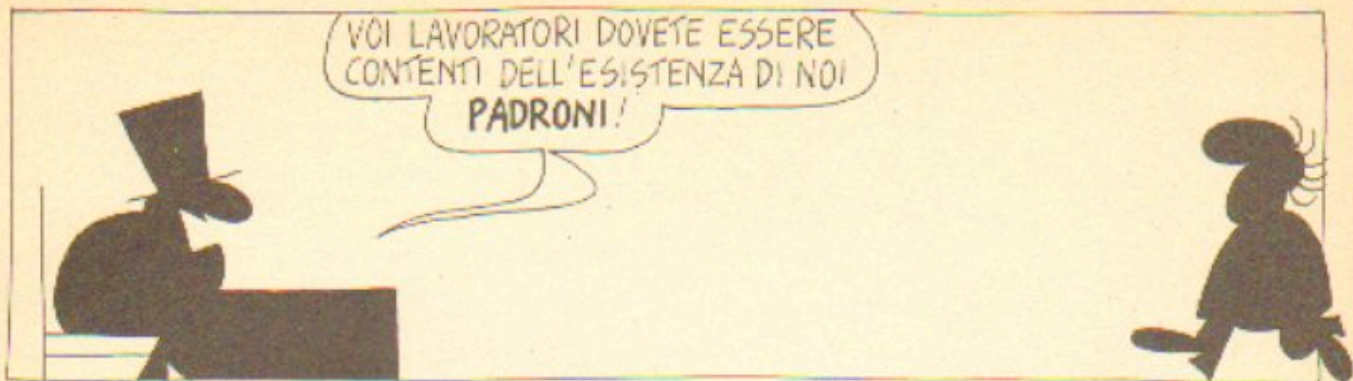
I lavoratori invece hanno interesse a non essere sfruttati, ossia hanno interesse a costruire una società dove il lavoro non sia più considerato una merce che si compra e si vende.

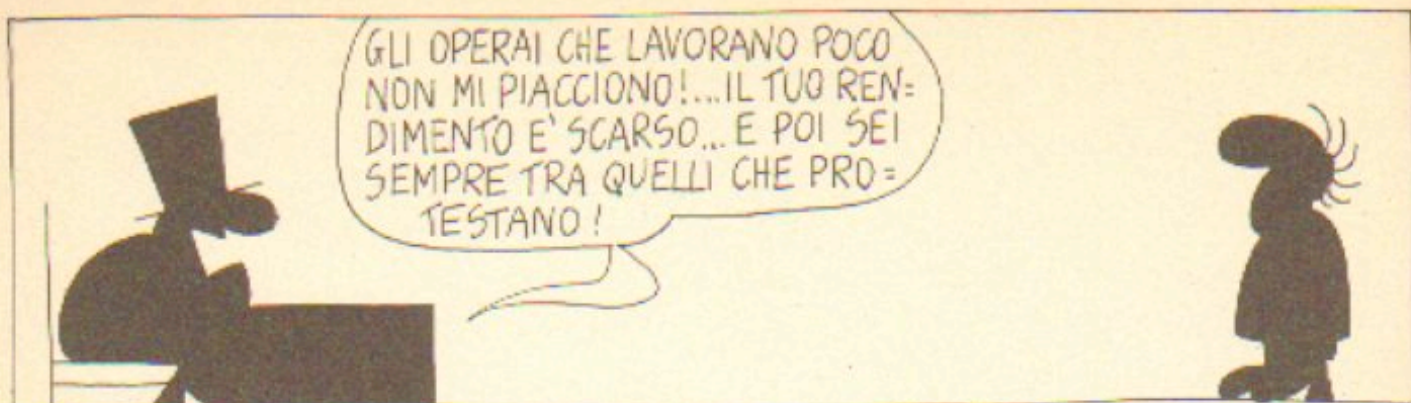
I lavoratori vogliono una società dove non ci siano più padroni. Mentre lottano per costruire una società senza padroni, i lavoratori hanno interesse a limitare il più possibile il proprio sfruttamento, ossia hanno interesse a faticare di meno e a essere pagati di più.

Padroni e lavoratori sono due classi che hanno interessi contrastanti, non possono andare d'accordo e lottano fra loro.

E' la lotta di classe.









I padroni hanno i **capitali** necessari alla produzione cioè macchine, edifici, materie prime, denaro per pagare i salari. Per questo i padroni sono chiamati **capitalisti**.

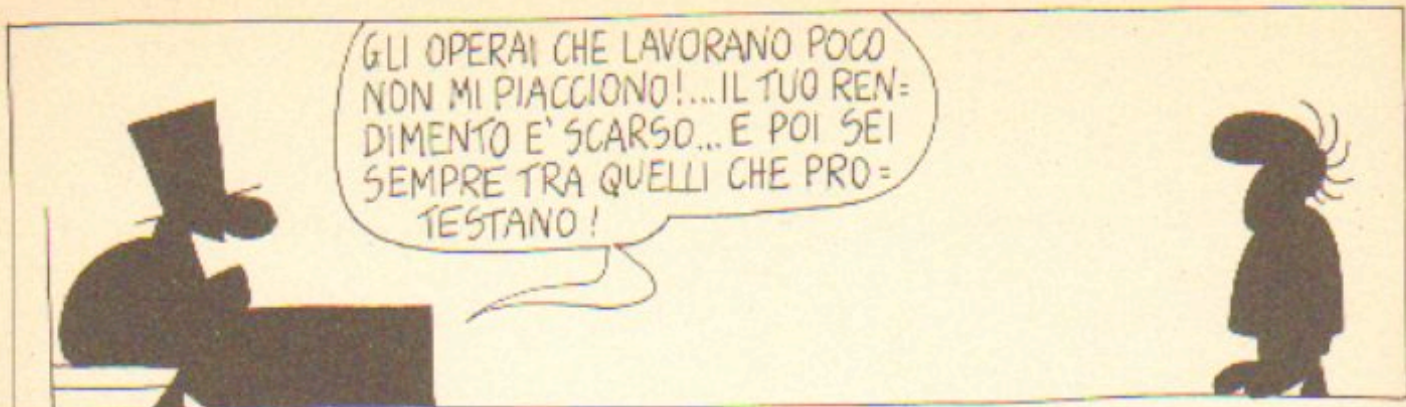
Un padrone può licenziare i lavoratori. La minaccia della disoccupazione è un'arma che i padroni hanno sempre usato contro i lavoratori. Di fronte al padrone il lavoratore isolato è impotente. Se vuole lavorare deve accettare le condizioni imposte dal padrone.

Ma i lavoratori quando sono uniti possono difendersi.

Il padrone può licenziare un operaio che si ribella, ma se si ribellano tutti non può licenziarli tutti.

Il padrone infatti ha bisogno di loro: senza di loro le sue macchine non producono, i suoi capitali non rendono, le sue fabbriche non valgono niente.





I padroni hanno i **capitali** necessari alla produzione cioè macchine, edifici, materie prime, denaro per pagare i salari. Per questo i padroni sono chiamati **capitalisti**.

Un padrone può licenziare i lavoratori. La minaccia della disoccupazione è un'arma che i padroni hanno sempre usato contro i lavoratori. Di fronte al padrone il lavoratore isolato è impotente. Se vuole lavorare deve accettare le condizioni imposte dal padrone.

Ma i lavoratori quando sono uniti possono difendersi.

Il padrone può licenziare un operaio che si ribella, ma se si ribellano tutti non può licenziarli tutti.

Il padrone infatti ha bisogno di loro: senza di loro le sue macchine non producono, i suoi capitali non rendono, le sue fabbriche non valgono niente.



GLI OPERAI SONO TUTTI  
IN SCIOPERO... LA FAB-  
BRICA E' DESERTA!



I MACCHINARI SONO  
FERMI... LA PRODUZIO-  
NE E' BLOCCATA...



I MIEI PROFITTI DIMINUISCONO...  
NON POTRO' RESISTERE A LUNGO!



VOGLIO PARLARE SUBITO  
COI RAPPRESENTANTI DEL  
SINDACATO !!



Per avere più forza è necessario che i lavoratori restino uniti contro il padrone.

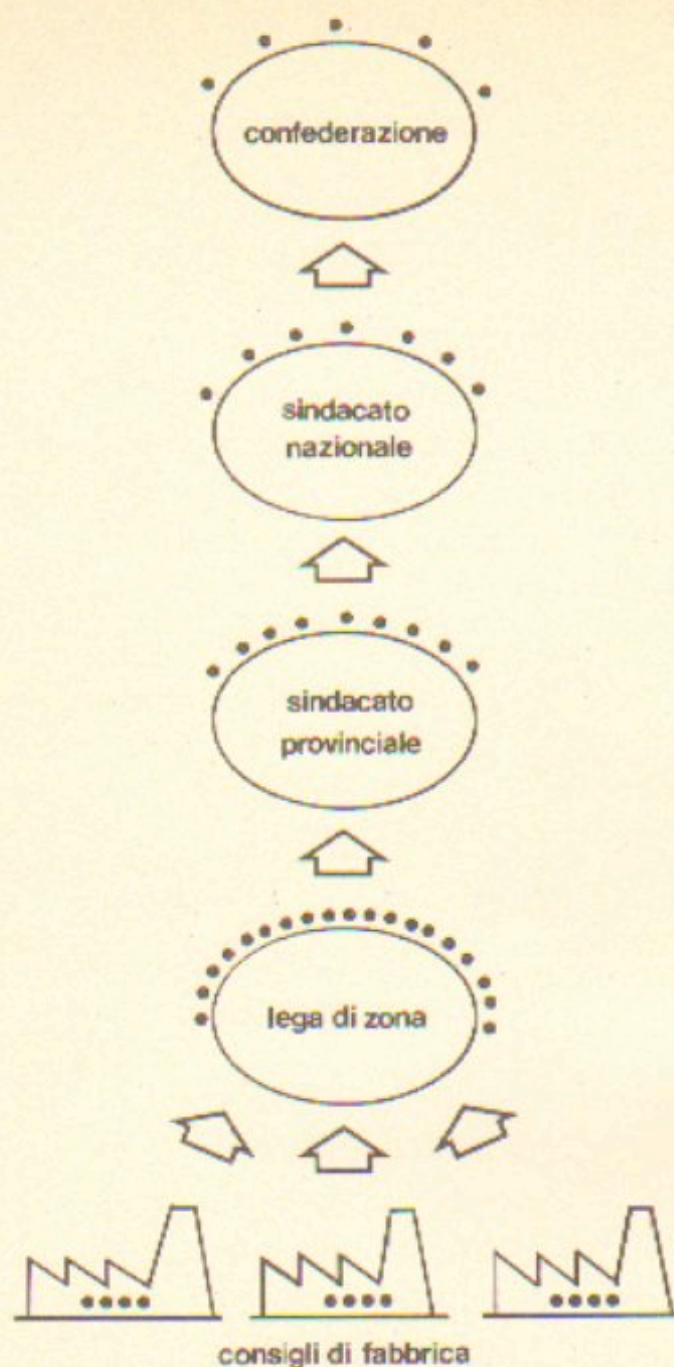
Per lottare uniti contro i padroni i lavoratori si organizzano e formano i sindacati.

I sindacati difendono gli interessi dei lavoratori dentro e fuori della fabbrica. Nella fabbrica cercano di strappare al padrone migliori condizioni di lavoro e salari più alti. Fuori della fabbrica cercano di ottenere migliori condizioni di vita per la casa, per i trasporti, per l'assistenza sanitaria, per la scuola.

I sindacati guidano le lotte dei lavoratori e costringono i padroni ad accettare accordi che stabiliscono le condizioni del lavoro e i salari. Questi accordi sono i **contratti di lavoro**.

Un contratto di lavoro è collettivo cioè vale per tutti i lavoratori e per tutti i padroni di un determinato settore della produzione.





Le confederazioni sindacali sono la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), la Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori (CISL) e la Unione Italiana dei Lavoratori (UIL). Ad esse aderiscono tutte le categorie dei lavoratori: metalmeccanici, tessili, edili, chimici, insegnanti, portuali, marittimi, ospedalieri, braccianti, ferrovieri, tranvieri, statali, bancari, gasisti, ecc.

I metalmeccanici della CGIL sono iscritti alla Federazione Impiegati Operai Metallurgici (FIOM), quelli della CISL sono iscritti alla Federazione Italiana Metalmeccanici (FIM), quelli della UIL alla Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici (UILM). La FIOM, la FIM, e la UILM unite assieme formano la Federazione Lavoratori Metalmeccanici, cioè la F.L.M.

Ogni sindacato organizza i lavoratori di un determinato settore della produzione.

Esistono per esempio sindacati degli edili, ossia degli operai che costruiscono case, ponti, strade; sindacati dei chimici, ossia lavoratori delle industrie chimiche, sindacati dei metalmeccanici, ecc.

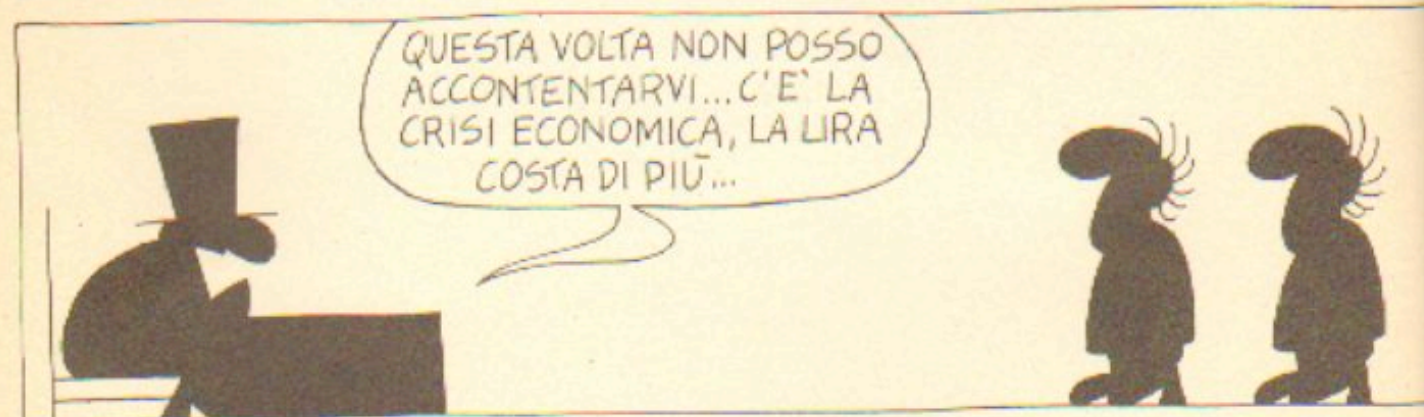
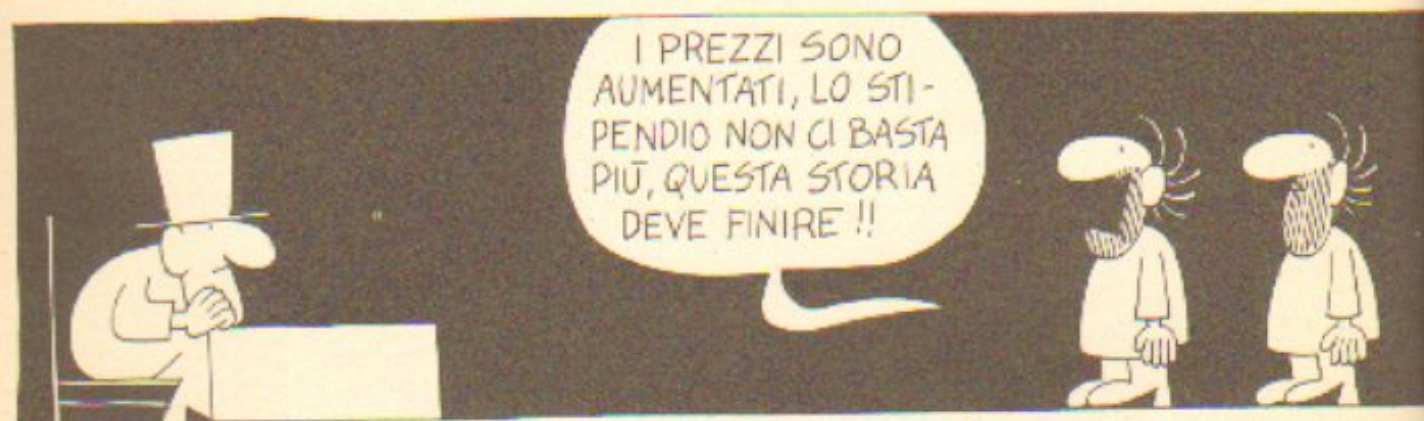
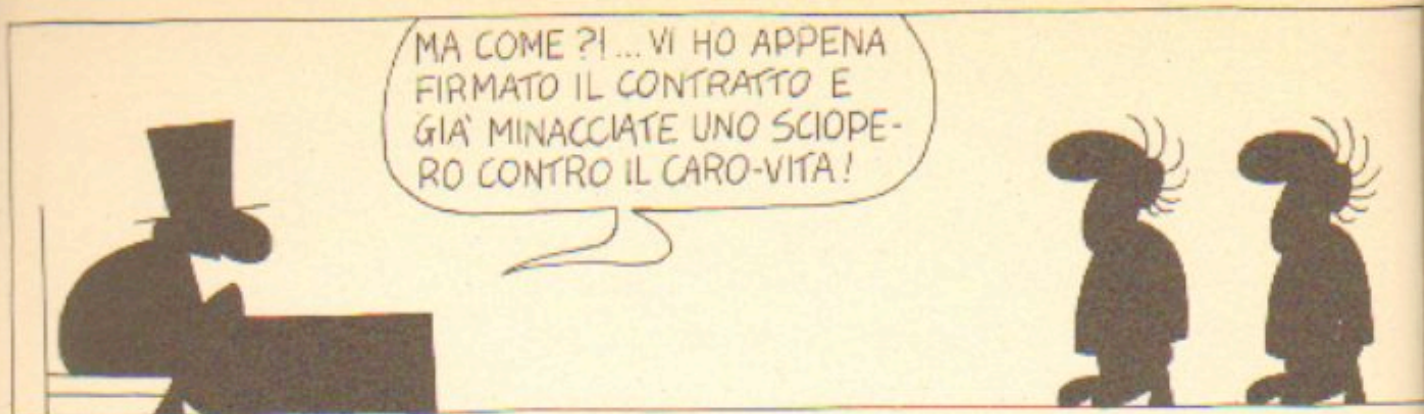
Ogni sindacato poi può appartenere ad una **confederazione sindacale** che riunisce i sindacati dei diversi settori.



Anche i padroni hanno le loro organizzazioni.

La più importante è la Confederazione Italiana dell'Industria (Confindustria).

Quando si deve fare un contratto collettivo di lavoro, le trattative vengono condotte dai rappresentanti dei sindacati dei lavoratori e dai rappresentanti delle organizzazioni padronali.





Il contratto collettivo di lavoro è un compromesso tra le richieste dei lavoratori e le pretese dei padroni.

Siccome gli interessi dei lavoratori e quelli dei padroni sono sempre in contrasto, non vi può mai essere tra loro un accordo definitivo.

Il contratto collettivo è perciò soltanto un compromesso temporaneo e deve essere rinnovato periodicamente. Tra un contratto e l'altro la lotta sindacale continua perchè i lavoratori devono difendere ogni giorno le loro condizioni di lavoro.

Il rinnovo di un contratto collettivo è sempre occasione di grandi lotte perchè solo con la lotta i lavoratori possono strappare ai padroni condizioni migliori.

Il contratto nazionale dei metalmeccanici è triennale: ogni tre anni scade e bisogna rinnovarlo.



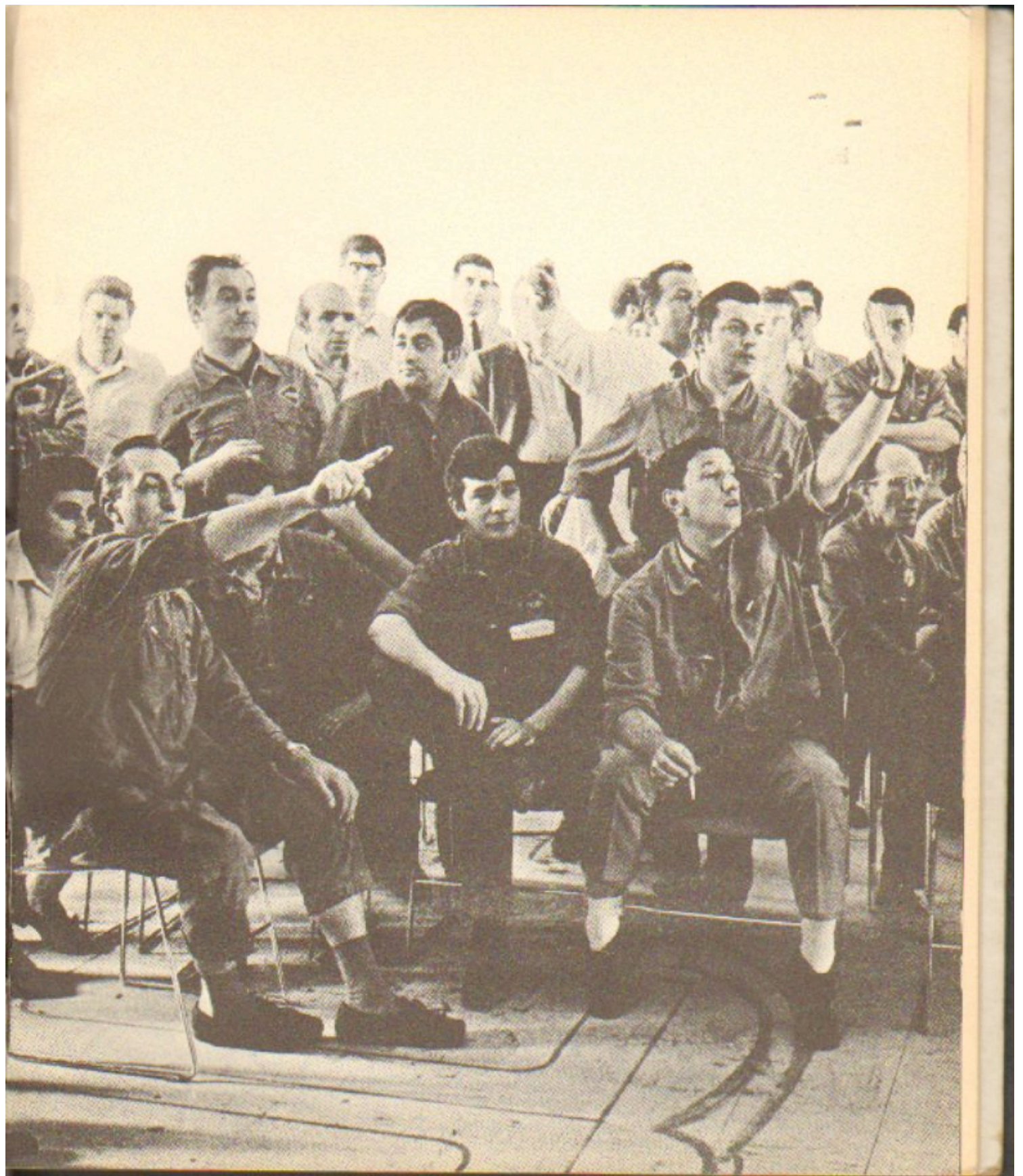


Nell'autunno del 1972 i lavoratori metalmeccanici si preparavano alla lotta. Il contratto collettivo stava per scadere e occorreva presentare ai padroni delle fabbriche le richieste per il nuovo contratto.

Ogni lavoratore sa bene che cosa bisognerebbe chiedere, ma di solito le prime proposte vengono fatte dalle organizzazioni sindacali tenendo presenti le esigenze di tutti i lavoratori e le esperienze passate.

Prima di essere presentate ai padroni queste proposte devono essere discusse e approvate dai lavoratori.

Nell'autunno 1972 ci furono assemblee di lavoratori in ogni reparto in cui è divisa una fabbrica. In ogni fabbrica, poi, ci fu l'assemblea generale di tutti i lavoratori.



Dal 29 settembre al 2 ottobre 1972 i rappresentanti eletti dai lavoratori di tutte le fabbriche italiane si riunirono a Genova in una grande assemblea nazionale.

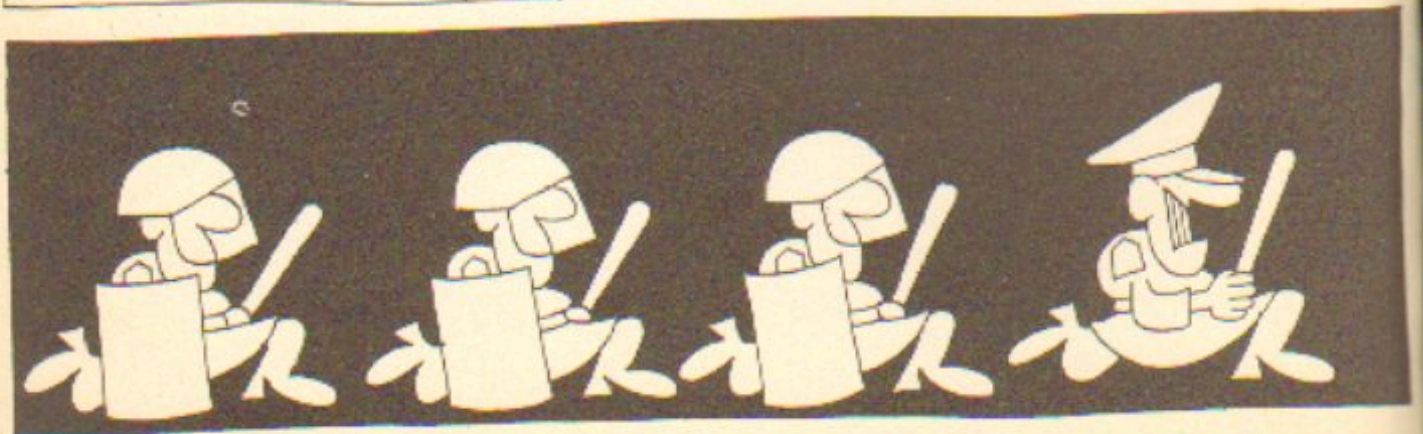
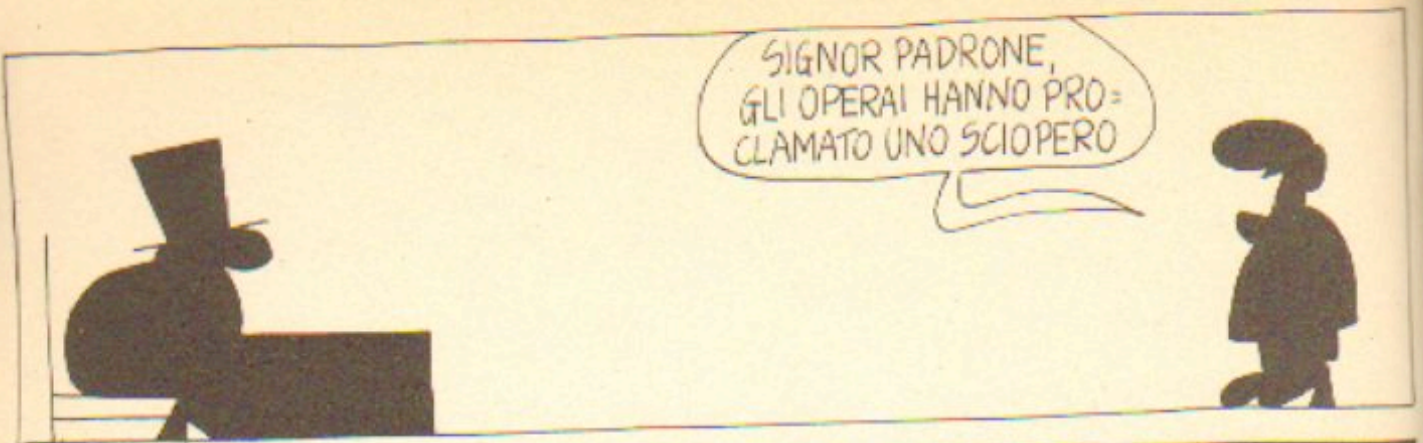
In questa occasione furono precisate le richieste dei lavoratori di tutte le fabbriche e si decise la **piattaforma**, cioè l'insieme delle richieste da presentare ai padroni.



Le richieste più importanti erano:  
l'aumento del salario uguale per tutti gli operai  
l'eliminazione delle differenze fra operai e impiegati  
l'aumento dei giorni di ferie  
50 ore all'anno retribuite dal padrone per permettere agli operai di studiare.



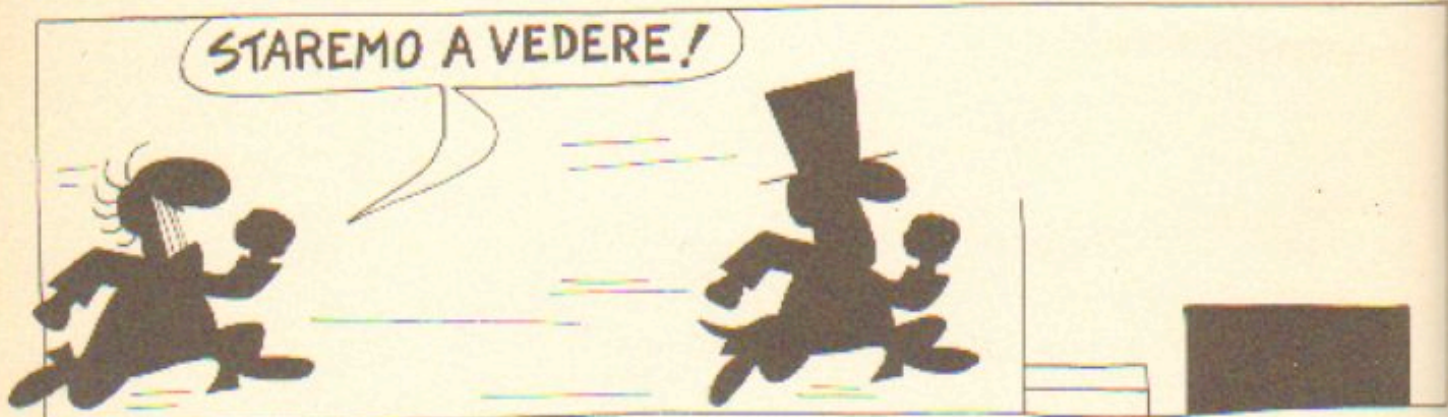
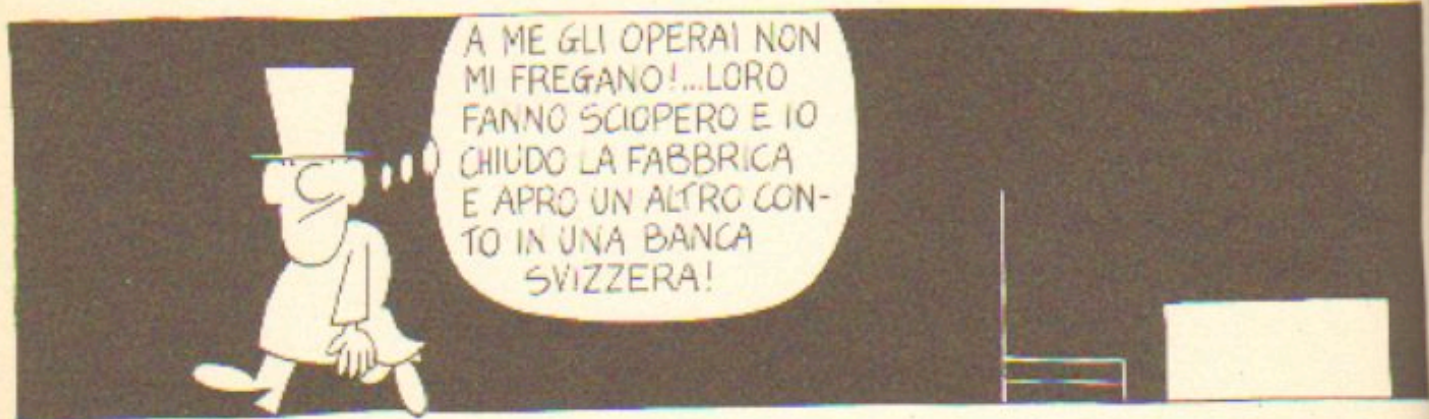
o  
a,  
di  
il  
ei  
di  
re  
er  
a  
re



La forma più comune di lotta dei lavoratori è lo **sciopero**: per alcune ore o per tutta una giornata i lavoratori non vanno a lavorare. La fabbrica si ferma, il padrone non guadagna. Anche il lavoratore non guadagna, perchè le ore di sciopero naturalmente non gli sono pagate, ma sa che se non sciopera il padrone non accetterà mai le sue richieste. Lo sciopero è un'arma dei lavoratori. Davanti alle fabbriche si forma il **picchetto**, un gruppo di lavoratori che hanno il compito di convincere tutti i lavoratori a non entrare nella fabbrica.

Talvolta invece di scioperare tutti insieme i lavoratori scioperano reparto per reparto, oppure prima gli operai e poi gli impiegati o viceversa.

Con questo sistema chiamato sciopero articolato, i lavoratori riescono a procurare un danno maggiore ai padroni perchè scioperando solo alcune ore bloccano la produzione per un tempo più lungo.

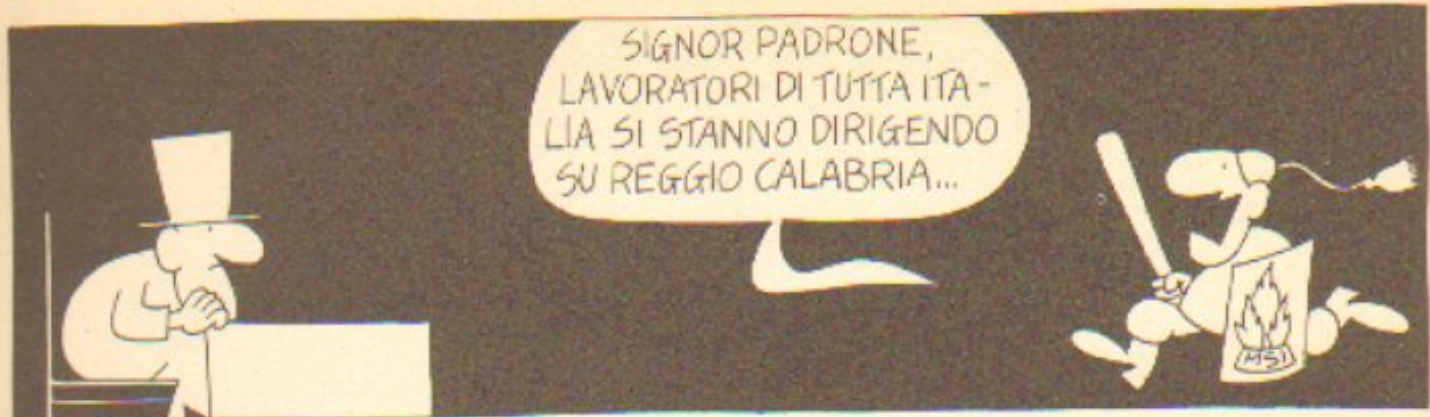




Gli operai contro i padroni delle fabbriche possono usare altre forme di lotta, come il rifiuto di lavorare più ore di quelle stabilite nel contratto di lavoro (rifiuto del **lavoro straordinario**), il rallentamento del **ritmo** di lavoro quando questo è troppo veloce e rischia di causare eccessiva stanchezza e infortuni. (Quando il lavoratore è troppo stanco, è meno pronto ad evitare i pericoli di cui è piena la fabbrica).

Gli operai possono anche occupare la fabbrica dove lavorano. Questo accade quando si vuole impedire che il padrone chiuda la fabbrica o licenzi una parte degli operai.


La fabbrica allora può continuare a funzionare sotto il controllo degli operai.




SIGNOR PADRONE,  
LAVORATORI DI TUTTA ITA-  
LIA SI STANNO DIRIGENDO  
SU REGGIO CALABRIA...



VOI CAMERATI  
LI FERMERETE!



SIGNOR PADRONE...  
**NON** SI SONO FERMATI...



NEMMENO IL FASCISMO  
FUNZIONA PIÙ  
COME UNA VOLTA!

Durante la lotta dei metalmeccanici era stato affrontato il problema del Mezzogiorno, cioè delle regioni d'Italia dove la popolazione vive in condizioni peggiori, dove c'è meno lavoro e più miseria.

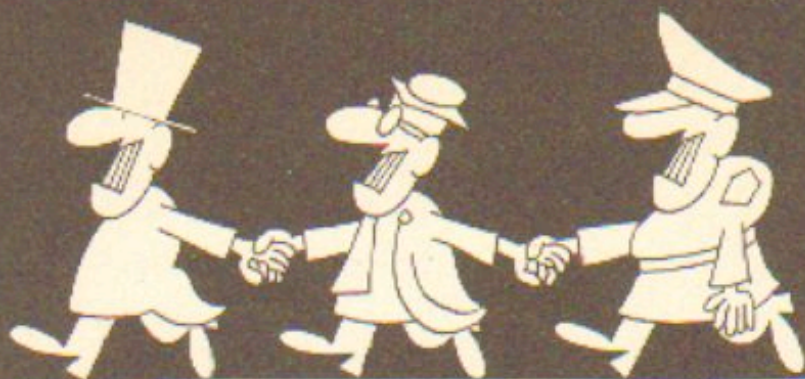
I metalmeccanici avevano chiesto che venissero impiantate fabbriche anche in queste regioni e per mostrare il loro impegno avevano organizzato una manifestazione in una città del Mezzogiorno.

Il 22 ottobre 1972 60.000 lavoratori partirono da tutta Italia per riunirsi a Reggio Calabria.

I soldi per pagare i mezzi di trasporto e i viveri necessari furono raccolti con collette tra la popolazione.

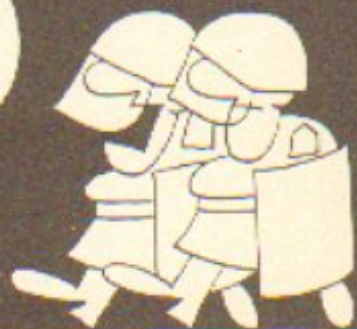
I fascisti, che sono al servizio dei padroni, tentarono di impedire questa manifestazione cercando di far deragliare i treni che trasportavano i lavoratori a Reggio Calabria.

Ma non vi riuscirono.



I padroni hanno a disposizione molti mezzi per colpire la lotta dei lavoratori. I padroni sanno che possono contare sull'intervento della polizia e della magistratura per far andare in prigione i lavoratori più attivi durante gli scioperi e le manifestazioni.

SECONDO TE,  
PERCHE' NOI DIFENDIA-  
MO SEMPRE E SOLTAN-  
TO IL PADRONE ?...



PERCHE' E' ANCHE IL  
"NOSTRO"  
PADRONE!



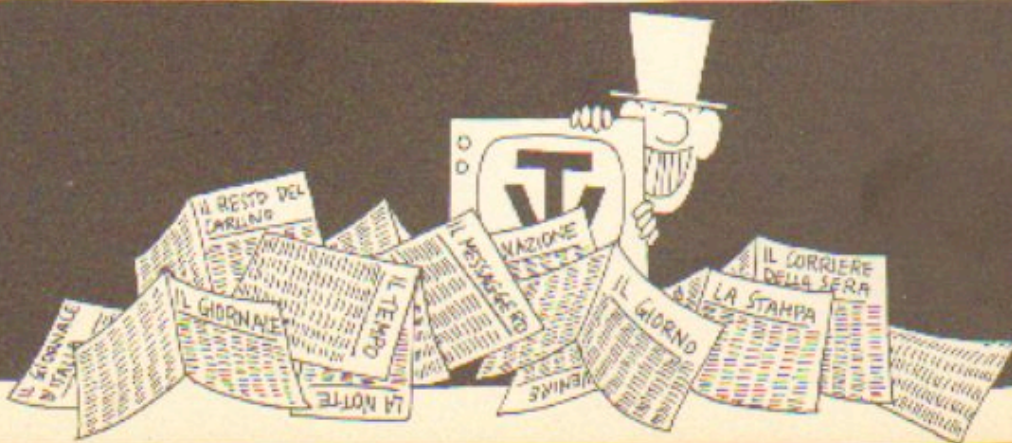
SOLTANTO I ROZZI E VOLTARI  
PADRONI DEI PAESI SOTTO SVI-  
LUPPATI CONSERVANO IL POTE-  
RE CON IL TERRORE DELLE  
ARMI!



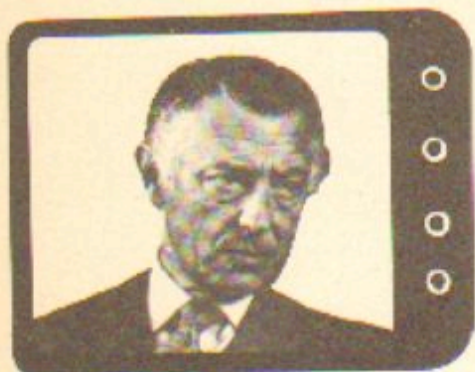
NOI, PADRONI ILLUMINATI,  
SIAMO INVECE MOLTO PIU' SOT-  
TILI E FANTASIOSI...



... PER CONSERVARE IL POTERE  
NON USIAMO SOLTANTO BOMBE,  
LACRIMOGENI E MANGANELLI...



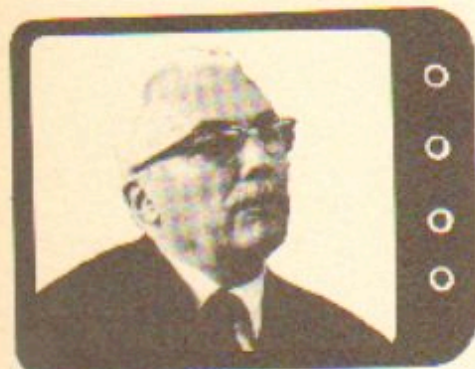
I padroni hanno l'appoggio di uomini di governo e possono usare la radio e la televisione e quasi tutti i giornali per dare solo le notizie che gli interessano e per dire bugie sui lavoratori. Il presidente del consiglio dei ministri, Andreotti, disse ad esempio che le lotte dei lavoratori tendevano solo a distruggere le fabbriche.



AGNELLI Padrone della Fiat

Profitto zero: questa è crisi italiana.

Quando la generalità delle imprese è in perdita vuol dire che il meccanismo economico si è inceppato.



LOMBARDI Presidente della Confindustria

La decisione più logica sarebbe quella di non fare il contratto - A meno che i sindacati si rendano conto delle condizioni delle aziende.



ANDREOTTI Primo Ministro


Non si può credere ad una lotta contrattuale che debba bloccare iniziative e contrarre il lavoro - A distruggere si fa presto ma duro e arduo è il ricostruire -

I lavoratori sanno che la lotta contro i padroni è lunga e dura. Sanno che i padroni cercheranno di allungare in ogni modo le trattative per stancare gli operai ed imporre le loro decisioni.

In questa guerra i lavoratori devono cercare di colpire più duramente possibile i padroni e di resistere più a lungo di loro.

Le trattative per il rinnovo del contratto sono durate dall'ottobre del 1972 al marzo del 1973.

Alla fine è stato firmato il contratto, che come tutti i contratti di lavoro ha rappresentato un compromesso. I lavoratori sono riusciti ad ottenere molte delle cose che avevano chiesto, i padroni sono riusciti a non concederne altre.





ALLORA, LA FACCIAMO  
QUESTA MEDIAZIONE ?

Il padrone ha sempre cercato di tener divisi i lavoratori perchè se i lavoratori sono divisi è più facile comandarli e sfruttarli.

Con il nuovo contratto i metalmeccanici hanno ottenuto un aumento di L. 16.000 al mese uguale per tutti i metalmeccanici. L'aumento uguale per tutti fa diminuire un poco le differenze tra i lavoratori.

I metalmeccanici hanno anche ottenuto l'inquadramento unico, ossia la riunione di operai e impiegati nelle stesse categorie di paga.

Prima di questo contratto i lavoratori metalmeccanici si dividevano in operai e impiegati. Gli impiegati venivano pagati di più degli operai e avevano diversi altri privilegi.







Vecchie categorie		Vecchie paghe
operai	impiegati	
5 <sup>a</sup> categoria		72.321
4 <sup>a</sup>		76.369
3 <sup>a</sup>		79.055
 2 <sup>a</sup>		83.865
1 <sup>a</sup>	4 <sup>a</sup> categoria	87.500
1 <sup>a</sup> super		92.237
		95.500
	 3 <sup>a</sup>	97.000
	2 <sup>a</sup>	125.800
	1 <sup>a</sup>	164.200
	1 <sup>a</sup> super	166.850



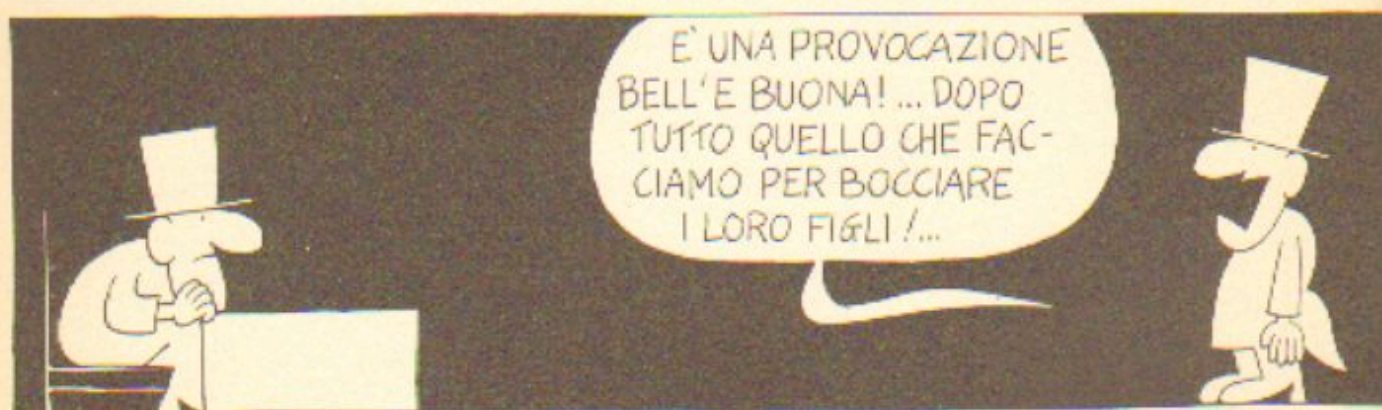
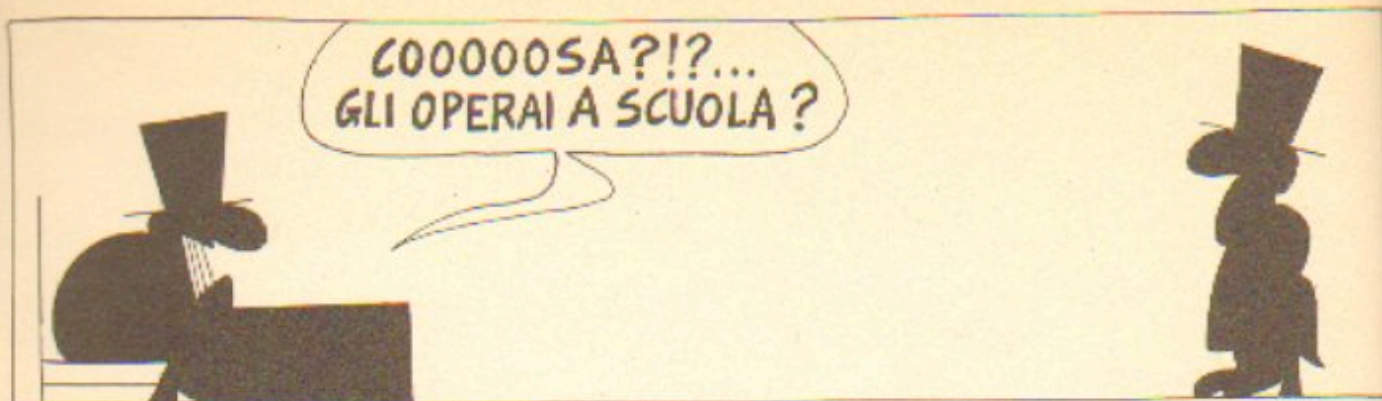
Con il nuovo contratto tutti i lavoratori sono raggruppati in sette categorie, una di soli operai, quattro di operai e impiegati, due di soli impiegati.

### NUOVE CATEGORIE

Nuove paghe

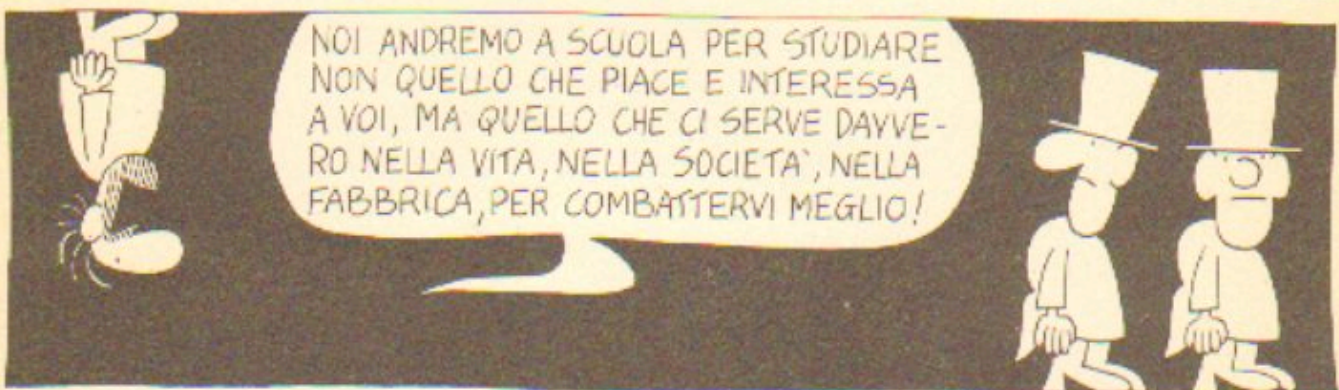
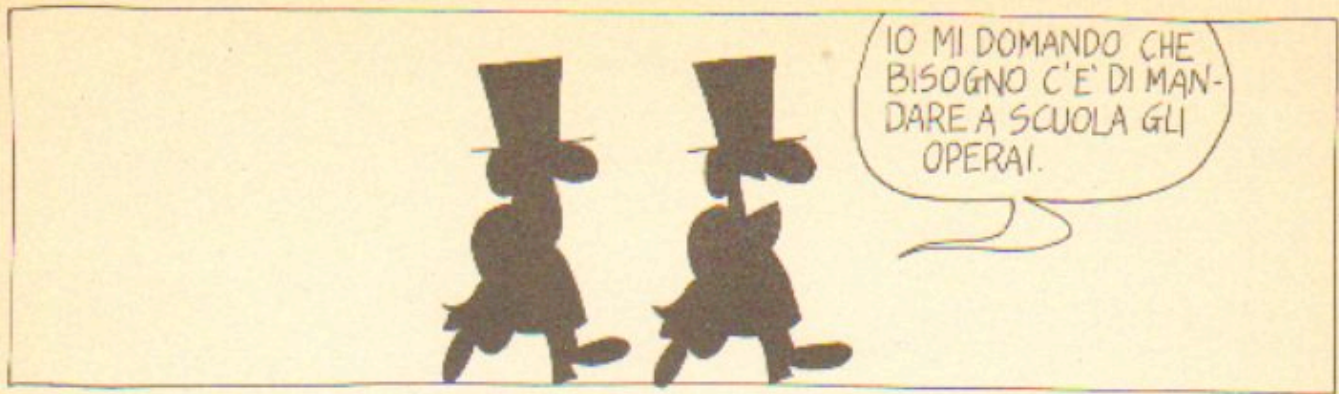
	1 <sup>a</sup> comprende la vecchia 5 <sup>a</sup> e la vecchia 4 <sup>a</sup> categoria operai	105.000
	2 <sup>a</sup> comprende la vecchia 3 <sup>a</sup> categoria operai e la vecchia 4 <sup>a</sup> categoria impiegati	111.000
	3 <sup>a</sup> comprende la vecchia 2 <sup>a</sup> categoria operai e la vecchia 3 <sup>a</sup> categoria impiegati	119.000
	4 <sup>a</sup> comprende la vecchia 1 <sup>a</sup> categoria operai e la vecchia 3 <sup>a</sup> categoria impiegati	130.000
	5 <sup>a</sup> comprende la vecchia 1 <sup>a</sup> categoria operai, la vecchia 1 <sup>a</sup> categoria super operai e la vecchia 2 <sup>a</sup> categoria impiegati	143.000
	6 <sup>a</sup> comprende la vecchia 1 <sup>a</sup> categoria impiegati	183.000
	7 <sup>a</sup> comprende la vecchia 1 <sup>a</sup> categoria super impiegati	208.000

Il fatto che si sia ottenuto l'inquadramento unico non vuol dire che è stata abolita ogni distinzione tra operai ed impiegati. E' stato però un primo passo verso questa abolizione.



Il contratto dei metalmeccanici stabilisce anche che ogni anno i lavoratori hanno diritto di utilizzare 50 ore retribuite per studiare. Questo non vuol dire che i lavoratori andranno a scuola per studiare le stesse cose che studiano i loro figli. I lavoratori hanno interesse a studiare i problemi della società italiana per comprendere meglio come lottare per cambiarla. Le scuole, così come sono oggi, non servono ai lavoratori perchè di solito vi si insegna a pensare come piace ai padroni.







**per leggere  per fare**

**c'era una volta un'isola  
come si fanno i bambini  
il mistero del parco  
le paure dei bambini  
vent'anni di fascismo  
l'inchiesta della prima a  
come si educano gli adulti  
i bambini raccontano  
quel brutale finalmente!  
la malavita  
questa è una città**

Prezzo al pubblico

£ 1.300

il 32 prezzo di copertina